



EDUCA Educare nell'incertezza 23-25 settembre 2011 (Rovereto)

Manifestazione promossa da Con.Solida.; Provincia Autonoma di Trento, Centro Studi Erickson, Università degli Studi di Trento, Gruppo Cooperativo CGM / Welfare Italia / Luoghi per crescere, Vita Nonprofit; Animazione Sociale e Comune di Rovereto.

EduNewsletter n. 16
a cura di Ufficio Stampa EDUCA
04.05.2011

EDUCA in viaggio

di Paola
Pedergrana

Il Comitato Promotore di Educa grazie alla collaborazione di partner, sostenitori e amici si appresta a presentare il tema della 4^a edizione dell'incontro nazionale che si svolgerà il prossimo settembre a Rovereto. E lo farà in conferenza stampa a fine maggio quando illustrerà anche la nuova struttura organizzativa e altre novità per il futuro.

Ma il primo appuntamento di Educa è già alle porte: sarà infatti a Palermo, il prossimo 15 maggio in occasione del 23° corso di formazione del Progetto Policoro (www.progettopolicoro.it), da più di quindici anni impegnato a dare una risposta concreta al problema della disoccupazione giovanile al sud attraverso la creazione di reti di solidarietà e reciprocità per condividere strumenti ed opportunità. Educa sarà presente attraverso un incontro di Teatro-Forum a cura della Cooperativa Sociale Tornasole di Brescia che già aveva portato questa metodologia a Rovereto lo scorso settembre.

Ma chiediamo direttamente a **Massimo Serra**, Presidente della Cooperativa Sociale [Tornasole](#) di Brescia, impegnata dal 1991 a progettare e sviluppare percorsi di formazione,

le ragioni della scelta di utilizzare questo strumento e quali le sue particolarità...

Si tratta innanzitutto di una scelta di metodo per fare formazione con grandi numeri. La tecnica del teatro-forum – nata in Brasile negli anni '60 come strumento espressivo della filosofia del Teatro degli Oppressi – permette di offrire a chi partecipa ad un evento la possibilità di ragionare su temi di rilevanza sociale, a volte conflittuali, a volte problematici, vedendo la situazione da molteplici punti di vista e potendo sperimentare in un regime protetto le proprie intuizioni verificandole concretamente attraverso l'uso del teatro, per poterle poi rileggere in chiave evolutiva con un supporto straordinario fatto dal pubblico.

Quindi teatro... ma quale il ruolo di questo linguaggio in una sessione di Forum?

La chiave sta nel linguaggio teatrale da un lato e nella possibilità di essere direttamente protagonisti delle ipotesi di cambiamento dall'altro. L'approccio a cui si rifà Boal è molto legato alla pedagogia di Freire: ognuno di noi è potenzialmente facilitatore di cambiamenti per sé e per gli altri, quindi ha proprio la possibilità, oltre che di osservare e di cogliere i contenuti espressi con il linguaggio teatrale, di provare a modificarli, di essere protagonista, trasformandosi in spett-attore. Un'altra particolarità unica di questo tipo

di teatro è la libertà che lascia di partecipare o di stare a guardare provocando ugualmente riflessioni e ragionamenti: puoi (apparentemente) non partecipare attivamente ma il coinvolgimento è lo stesso anche se per timidezza o per carattere non intervieni nell'azione teatrale.

Siamo molto incuriositi e a questo punto vogliamo saperne di più: quale sarà l'argomento affrontato nella sessione di Palermo?

Il tema, anzi i temi, che affronteremo a Palermo vogliono essere in linea con le attività di Progetto Policoro pertanto creeremo due situazioni (sarà poi il pubblico a scegliere): la prima sarà sul tema del protagonismo giovanile, sulla fatica dei giovani di essere attori principali anche nei contesti dove viene proposto loro di esserlo; con uno spunto sulla visione del mondo adulto, dove la concezione dello stesso spesso si riduce ad un "sei protagonista nella misura in cui quello che fai è condiviso da me...altrimenti non era quello che avevo in mente e quindi non va bene..."

L'altra situazione sarà invece sulla capacità di recuperare spazi lavorativi, verrà proposta quindi una situazione di colloquio di lavoro tra diversi giovani che avranno tra loro una grande prossimità e solidarietà nella fase di attesa alla chiamata ma che diventeranno competitivi non appena capiranno che il colloquio si svolgerà in gruppo... Insomma temi attuali e di grande portata...ma preferirei non svelare altro, lasciando spazio anche ad un po' di curiosità...

EduLibri

di Paola
Pederghana

Cerco il padre...

Nell'epoca della massima mutazione dei legami e della liquidità delle relazioni, è ancora possibile salvare la funzione educativa propria del legame familiare? Quale posto per il padre e quale ruolo per la paternità?

"Cosa resta del padre? La paternità nell'epoca ipermoderna" è la domanda e anche il titolo dell'ultimo libro dello psicanalista **Massimo Recalcati**. Secondo Recalcati – questa la tesi di partenza – nell'epoca moderna la paternità sta evaporando dietro il tentativo dei padri di farsi amare dai loro figli piuttosto che educarli, eludendo il valore del limite e dei divieti. Attraverso Sigmund Freud e Jacques Lacan e alcune figure tratte dalla letteratura (Philip Roth e Cormac McCarthy) e dal cinema (Clint Eastwood), lo psicoanalista delinea i tratti di una paternità indebolita ma comunque essenziale. Perché se il padre non è più Padre, *pater familias*, il tentativo di restaurare la dissoluzione dell'autorità paterna è fallimentare. E allora, nel tempo dell'evaporazione del padre, che cosa può essere ancora una guida? Recalcati risponde l'eredità. Questo l'argomento centrale del libro: la facoltà di trasmettere desideri e passioni da una generazione all'altra. Al padre resta e spetta la possibilità di testimoniare vocazioni, progetti e passioni senza pretendere di proporre modelli o valori universali. Un investimento più forte che in passato, un supplemento di volontà, uno sforzo nuovo e ulteriore da parte del padre. Una sfida da vincere per continuare ad esistere.

L'altra faccia della Scuola

Esiste, ma non si vede. E' spesso sulle prime pagine dei giornali, bersaglio di critiche e di recriminazioni, se ne conoscono bene fallimenti e limiti, ma in realtà, un'altra Scuola esiste. Silenziosa e discreta, non abituata a finire nei titoli di testa. E' la Scuola fatta da chi pratica la professione di insegnante con

impegno, passione e competenza. Ce ne regala un intenso spaccato il libro **"Giorni di scuola. Pagine di diario di chi ci crede ancora"** a cura di **Dario Ianes** e di **Tullio De Mauro** (Erickson, 2011). Un testo corale, un diario di insegnanti preparati ed entusiasti, coscienti dell'importanza e della delicatezza del proprio ruolo. Consapevoli che l'insegnamento non è fatto solo di conoscenze, ma soprattutto di passione, motivazione e rapporto umano. Insegnanti che preparano le lezioni, che si confrontano con i colleghi, che si mettono in discussione e si reinventano continuamente. "Con questo testo abbiamo voluto – scrive Dario Ianes nella postfazione – mandare un segno di stima, di apprezzamento, di riconoscimento, di incoraggiamento: un messaggio di fiducia. Abbiamo voluto dare una voce alla foresta che cresce, che normalmente fa meno rumore dell'albero che cade".

Sono diventata mamma!Vado su Facebook!

di Miriam Branz

Diventare genitori è un evento gioioso, ma che porta con sé anche tante difficoltà, in modo particolare per le mamme: un parto complicato, problemi di allattamento, i dubbi o la solitudine dei primissimi mesi. Il gruppo **"mamme & papà in Trentino"** può rispondere a molte di queste difficoltà. Come? Lo abbiamo chiesto a una delle promotrici dell'iniziativa: **Monica Cappello**, avvocato e mediatrice familiare, ma soprattutto mamma.

Come nasce quest'iniziativa?

Il gruppo si è costituito formalmente a marzo dell'anno scorso, ma è un progetto a cui io, **Antonella Gerbino e Roberta Lochi** abbiamo iniziato a lavorare dal 2006 quando ci siamo incontrate al Centro Genitori Bambini di Trento. La filosofia su cui ci basiamo è quella della cura della relazione, sia tra genitori e figli che tra mamme.

Da sempre il formarsi di una famiglia è legata ad un'immagine di felicità assoluta: la nascita di un bambino è certamente un momento bellissimo, ma porta con sé anche tante difficoltà di cui bisogna sentirsi libere di poter parlare senza creare allarmismo. Per questo, oltre a sviluppare una rete informativa per far conoscere i servizi presenti su tutto il territorio, vogliamo dare vita anche a una rete di mamme e papà che possano condividere dubbi e consigli o segnalare a loro volta la presenza (o assenza) di servizi in un certo luogo del Trentino.

Dove si trovano le informazioni?

Il nostro è una specie di sportello virtuale, anche se ci stiamo costituendo come associazione e il nostro obiettivo è quello di aprire uno sportello fisico a Trento. Sulla [nostra pagina Facebook](#) vengono segnalati sia da noi, che dagli iscritti al gruppo, servizi o enti che possono interessare sia neo genitori sia associazioni che svolgono corsi pre-parto e ancora centri di aggregazione per mamme e bambini, asili nido, luoghi ludici adatti anche ai più piccoli sperimentati da noi stesse. Indichiamo siti utili, come ad esempio quello relativo alla depressione post parto, segnaliamo il percorso per trovare informazioni relative ai buoni di servizio, ma anche cataloghi di abbigliamento o di giochi "sperimentati e valutati positivamente" da noi o da altre mamme.

Qual è l'obiettivo futuro?

Noi crediamo che sia importante coltivare "la relazione". Una volta la nascita di un bambino faceva scattare l'aiuto di tutto il vicinato; oggi, invece, molti lavorano e c'è il rischio che una neo mamma si senta "sola" e non sappia dove trovare informazioni, anche molto concrete. A maggior ragione è, quindi, più importante ristabilire la dimensione dell'aiuto fra mamme, anche solo morale. In futuro il nostro progetto è quello realizzare momenti "sportivi", come una semplice passeggiata fra mamme, per staccarsi dalle difficoltà quotidiane, ma anche per recuperare l'aspetto fisico, elemento che seppur spesso considerato banale, è invece importante per superare momenti di difficoltà post parto.

Appuntamenti

di Paola
Pedergrana

Accoglienza e famiglia: un legame possibile

Una riflessione sulla cultura dell'accoglienza in famiglia, un'occasione per trovare una risposta ai sempre più urgenti bisogni di **conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro**, un progetto per promuovere e sostenere le reti di accoglienza sui territori, per renderle più efficaci e diffuse. Questo il senso della serie di incontri organizzati dalla cooperativa [Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso"](#), in collaborazione con la Provincia autonoma di Trento, su tutto il territorio trentino, da Malè a Fiera di Primiero: **Accogliere per costruire solidarietà**. Perché se è vero che mancano sempre più spesso reti parentali ed amicali è anche vero che esistono, spesso sommersi, nuclei domestici che rappresentano una risorsa da mettere in gioco in contesti di accoglienza e di relazione. Appuntamenti quindi per tutta la cittadinanza, per riflettere, conoscere e condividere, per sensibilizzare e promuovere una cultura dell'accogliere come opportunità.

FIERA DI PRIMIERO, 9 maggio, ore 20.30, Sala G.Terrabugio, via Terrabugio 18 (ex azienda elettrica).

CAVALESE, 16 maggio, ore 20.30, sala conferenze presso il Centro servizi, via Marconi (sopra biblioteca).

ROVERETO, 6 giugno, ore 20.30, Sala video, in via Cavour 5 (angolo con via Flaim).

Per info: Cooperativa di Servizi per l'infanzia Tagesmutter del Trentino Il Sorriso - Tel 0461 1920503

Email segreteria@tagesmutter-ilsorriso.it; coordinamento@tagesmutter-ilsorriso.it

Web www.tagesmutter-ilsorriso.it

Perché apprendere con difficoltà non sia più un problema

Fin da bambini la vita assomiglia ormai sempre più spesso ad un treno in corsa che, stazione dopo stazione, viaggia sui binari della crescita. Ma ci sono velocità diverse con cui attraversare le tappe dello sviluppo, nella scuola, in casa, con gli amici. E ci sono disagi, piccoli e grandi, che i bambini vivono con le loro famiglie, rispetto all'apprendimento, chiave dell'autostima oltre che dell'agire nel mondo. Come affrontare e sostenere chi ha una difficoltà più o meno invalidante nell'apprendimento e nella relazione socializzante di crescita con i coetanei?

Da tempo la cooperazione sociale si pone come ponte tra scuola e famiglia, come supporto a bambini con difficoltà nell'apprendimento. E sarà questo il tema dell'incontro del viaggio in rete di [Luoghi per Crescere](#) che farà tappa a **Biella il prossimo 13 e 14 maggio**. Un appuntamento per condividere metodi, servizi e competenze a supporto del diritto allo studio, un modo per contribuire a creare maggiori opportunità e

riposte utili e concrete per gli attori del contesto educativo. Per approfondire e conoscere la grande ricchezza di metodologie d'intervento, di approcci, di organizzazione messe a punto negli anni in diversi territori della rete, per ricavarne spunti, nuove esperienze e prassi.

Appuntamento a **Biella, presso il Teatro Don Minzoni, venerdì 13 e sabato 14 maggio** a partire dalle ore 10.30.

Per informazioni ed iscrizioni www.luoghipercrescere.it, moretti@luoghipercrescere.it

UFFICIO STAMPA

c/o Con.Solida. scs | Tel 0461-235723 | Fax 0461-237166 | www.educaonline.it | ufficiostampa@educaonline.it | info@educaonline.it

© Con.Solida. scs consorzio della cooperazione sociale - via Brennero 246 c/p Tridente, 4 - 38121 Trento - P. Iva 01150390225